

L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

A partire dalla lettura del racconto di Jean Giono, *L'uomo che piantava gli alberi*, analizzeremo il personaggio di Elzéard Bouffier e rifletteremo sul ruolo che ognuno di noi può svolgere nella tutela dell'ambiente, partendo dalle parole del testo e scoprendone altre.

Nato dalla collaborazione con la Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette della Regione autonoma Valle d'Aosta per promuovere, presso la popolazione scolastica, l'integrazione della letteratura con la tutela della biodiversità, il progetto prevede un'attività presso la sede operativa del Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan a La Salle.

Destinatari: le bambine e i bambini delle classi III, IV e/o V della scuola primaria.

Finalità:

- sviluppare la capacità di ascolto, di comprensione e di comunicazione;
- stimolare l'apprendimento al lavoro di gruppo e alla cooperazione con gli altri, la comprensione e il rispetto delle regole, la comprensione della diversità come arricchimento reciproco, il potenziamento della consapevolezza dell'importanza dei beni naturali e culturali e della loro tutela, la conoscenza e l'utilizzo di un linguaggio specifico;
- avvicinare la popolazione scolastica ai due Centri;
- sollecitare una rielaborazione dei concetti acquisiti in diverse forme (artistiche, letterarie, musicali).

Fasi dell'attività:

Per la riuscita di questa attività, è prevista una presa di contatto preliminare con i/le docenti di riferimento perché il personale della Fondazione possa tenere conto di eventuali esigenze specifiche e favorire così il benessere e l'integrazione di tutti i bambini coinvolti nel progetto (si potrà per esempio concordare di fare ricorso anche alla CAA).

1) Il progetto prevede innanzitutto la lettura ad alta voce e il commento – a cura della Fondazione Natalino Sapegno – del racconto di Jean Giono, *L'uomo che piantava gli alberi* (1953): tale testo fornisce numerosi spunti di riflessione circa l'importanza delle foreste non solo a livello ecologico, ma anche a livello sociale.

Il racconto è infatti incentrato sull'azione del pastore Elzéard Bouffier, che raccoglie, conserva e semina milioni di semi di querce, faggi e betulle in alcuni territori desertici della Provenza. Un aspetto molto importante che emerge dal testo è dunque il ruolo che ogni cittadino svolge nell'ambito della tutela ambientale.

Il racconto di Giono, ambientato nel periodo fra la Prima e la Seconda guerra mondiale, consente inoltre di far riflettere i ragazzi sulla condotta umana in generale, e di discutere con loro di valori quali la tenacia, la costanza, la determinazione, la coerenza, grazie anche alla presentazione di alcune figure contemporanee che possono essere considerate dei "Bouffier" dei giorni nostri.

La lettura e il commento del testo forniscono infine lo spunto per riflettere sull'importanza delle parole e della costruzione delle descrizioni (dei personaggi e degli ambienti).

Gli operatori della Fondazione possono intervenire in aula oppure la classe può essere ospitata presso la Tour de l'Archet o il Parco della Lettura di Morgex.

2) Alla lettura **verrà** abbinata (nella medesima giornata o in due giornate diverse) un'attività di **circa 3 ore** presso la sede operativa del Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan a La Salle. La figura del pastore assume infatti un ruolo metaforico fondamentale per il progetto in quanto consente di presentare una delle attività **principali** del Museo, e cioè la creazione della Banca de Germoplasma. I bambini potranno approfondire diversi aspetti legati alla conservazione dei semi (conservazione ex situ) con gli operatori didattici del Museo, che accenneranno anche al ruolo di riserve naturali/parchi nella tutela del territorio (conservazione in situ). Verranno svolte anche attività guidate di osservazione al microscopio di semi e della cellula vegetale.

3) Si consiglia ai/alle docenti di riprendere in classe gli aspetti che più hanno colpito i bambini ricorrendo ad attività di rielaborazione grafica (illustrazioni, collage con i semi).

Durata:

- 1) lettura e commento del testo: 2 ore;
- 2) attività presso il Museo regionale di scienze naturali E. Noussan: 3 ore

Quando: intero anno scolastico.

Dove:

- 1) in aula oppure presso la Tour de l'Archet (INDOOR) o presso il Parco della Lettura di Morgex (OUTDOOR).
- 2) presso la sede operativa del Museo regionale di Scienze naturali E. Noussan a La Salle (INDOOR con possibilità di visita della riserva).

Costi: attività gratuita – posti disponibili limitati.

Prenotazioni e informazioni: **prenotazione obbligatoria** tramite mail all'indirizzo scuole@sapegno.it



I luoghi: la Tour de l'Archet e il Parco della Lettura di Morgex.

La Tour de l'Archet, situata nel cuore del borgo di Morgex, deve il suo nome alla torre centrale, alta 21 metri, che costituisce il nucleo più antico del complesso architettonico. Dal 2010 il castello ospita la Fondazione Natalino Sapegno e la sua ricchissima biblioteca letteraria.

Ogni attività didattica può essere abbinata a una visita al castello, che offre ai visitatori di ogni età tesori diversi. In particolare, i più piccoli possono provare l'emozione di fare un viaggio nel tempo ed entrare in un'aula scolastica di inizio Novecento; oppure visitare il Biblio-Museo del Fumetto e avvicinarsi alla "Nona Arte" in compagnia della nostra guida, Turlina.

[→ maggiori informazioni sull'accessibilità della Tour de l'Archet](#)

Aperto nel 2020, il **Parco della Lettura** è una realtà unica nel suo genere, che consente un avvicinamento giocoso, coinvolgente e al tempo stesso accurato ai capolavori della letteratura per ragazzi: la Fondazione Natalino Sapegno (che, con il Comune di Morgex, ha realizzato il Parco grazie a un finanziamento europeo) ha infatti appositamente ideato proposte di gioco, lettura e scrittura in grado di rafforzare le competenze lessicali e linguistiche (in italiano, francese e inglese), sollecitare il senso di cooperazione, stimolare la partecipazione emotiva e la creatività degli studenti.

Nel Parco anche i più piccoli possono vivere **un'esperienza coinvolgente in un contesto naturale d'eccezione, protetto e sicuro**, immerso nel verde e ai piedi del Monte Bianco, a pochi passi dalla prima pista di *barefooting* realizzata in Valle d'Aosta.

[→ maggiori informazioni sull'accessibilità del parco della Lettura](#)



La sede operativa del Museo regionale di Scienze naturali E. Noussan: attiva dal 2016 nel comune di La Salle, è situata in prossimità della riserva naturale regionale e zona speciale di conservazione Marais di Morgex-La Salle.

Nella sede operativa si svolge gran parte delle attività museali, quali la conservazione delle collezioni (mineralogiche, botaniche, faunistiche, librerie), i progetti di ricerca scientifica, le iniziative divulgative e didattiche e la consultazione del patrimonio librario della biblioteca scientifica.

I laboratori del Museo rappresentano una piattaforma tecnologica regionale di riferimento per le analisi del DNA a supporto di servizi e collaborazioni negli ambiti naturalistico-ambientale, agro-alimentare e conservazione dei beni culturali. Le attività di ricerca scientifica riguardano la tutela della biodiversità e dell'agro-biodiversità attraverso il monitoraggio e lo studio di specie animali e vegetali, la caratterizzazione genetica di fermenti lattici autoctoni e di vecchie varietà frutticole e viticole e la lotta ai fitopatogeni.

Il Museo gestisce la banca regionale del germoplasma vegetale per la conservazione ex situ di semi di piante spontanee rare e minacciate.

